

Prefazione

E' doverosa una premessa a quest'opera: adoro la musica tedesca di qualunque epoca, e in special modo quella barocca. Chi ha seguito il mio percorso musicale me lo ha sottolineato a più riprese, e anche nella stesura di questa suite, gli amici e colleghi a cui ho sottoposto il lavoro in evoluzione hanno distintamente avvertito la magia che mi lega allo spirito tedesco.

Il mio insegnante di composizione, Pasquale Lucia, a cui devo - oltre che il ringraziamento più sentito per una preparazione impeccabile - il rigore della forma e dello stile oltre che il mio processo evolutivo nella composizione, una volta mi disse che niente vi era di italiano nel mio modo di scrivere, nella maniera di condurre le linee melodiche e di interpretare verticalmente gli insiemi, di qualunque natura essi fossero. "Se non ti conoscessi potrei tranquillamente pensare che sei un tedesco". Io l'ho sempre considerato un complimento, anche se non rinnego alcunché della mia appartenenza al mondo musicale italiano.

Per cui quando il mio amico e chitarrista Anastasio Linari me lo ha commissionato, ho provato una grande gioia e un grande slancio che mi ha permesso di concludere la suite in breve tempo. Un ringraziamento anche a lui è piacevolmente doveroso per avermi fornito il pretesto di mettere mano ad una composizione in stile.

Per ultimo, ma non per importanza, un grande ringraziamento a Costabile Caruccio, che ha affrontato l'arduo compito della revisione. Riconosco che, nella scrittura, abbia talvolta volontariamente trascurato i limiti tecnici dello strumento destinatario, per lasciarmi trasportare dall'evoluzione polifonico/contrappuntistica delle varie danze. Questo lo ha obbligato ad un'operazione di salvataggio di tutto il materiale possibile veramente encomiabile, per conservare l'imponente struttura che si articola nelle danze lente/medio veloci su tre e in qualche caso anche su quattro voci.

Questo lo si può notare anche dal fatto che le linee melodiche continuino nella loro regolarità in certi momenti, mentre in altri completino il loro cammino prima della fine prevista, proprio per poter mantenere la verticalità nativa. E' stato anche necessario spostare in ottava qualche nota che avrebbe impedito l'esecuzione, corretta o addirittura possibile.

Per finire, i metronomi. Coloro che vorranno affrontare l'esecuzione troveranno due indicazioni metronomiche: il primo è quello consigliato dalla competenza tecnica e musicale del revisore, mentre il secondo (fra parentesi) è quello immaginato dal sottoscritto, che in molti casi è più veloce, per cui può essere considerato sia un banco di prova per i virtuosi delle sei corde o un ideale (ma non necessariamente realizzabile) punto d'arrivo per chi concepisce l'esecuzione della musica nel pieno rispetto delle note e dei segni d'interpretazione come pensati da chi l'ha creati.

Marco Colabucci

GIGA ♩. = 80 (108)

5

8

½ C II

11

14

C II

18

21

C II

24

C II

[C IV]

27